



la Biennale di Venezia

57. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Nota biografica di Christine Macel

Christine Macel è nata a Parigi nel 1969. Dopo gli studi in storia dell'arte, è stata conservatrice del patrimonio e ispettore della creazione artistica per la "Délégation aux Arts Plastiques" del Ministero della Cultura francese (dal 1995). Dal 2000 ricopre l'incarico di Curatore capo del Musée national d'art moderne – Centre Pompidou di Parigi, dove è responsabile del Dipartimento della "Création contemporaine et prospective" che ha fondato e sviluppato. È stata curatrice del Padiglione Francese alla Biennale Arte 2013 (Anri Sala) e del Padiglione Belga alla Biennale Arte 2007 (Eric Duyckaerts).

Per il Centre Pompidou ha curato e co-curato numerose mostre collettive, tra cui *Danser sa vie, art et danse aux XX et XXIème siècles* (2011); *Les Promesses du passé. Une histoire discontinue de l'art à l'Est de l'Europe depuis 1956 (50 artistes)* (2010); *Airs de Paris, mutations dans la ville et la vie urbaine* (2007); *Dionysiac* (2005). Ha curato anche le personali di artisti come Anri Sala (2012), Gabriel Orozco (2010), Philippe Parreno (2009), Sophie Calle (2003), Nan Goldin (2002) e Raymond Hains (2001).

Sempre al Pompidou ha ideato e realizzato "Espace 315", una galleria dedicata ai giovani artisti della scena internazionale, per la quale ha curato otto esposizioni tra il 2004 e il 2013: Koo Jeong-A, Magnus Von Plessen, Xavier Veilhan, Jeppe Hein, Pawel Althamer, Damian Ortega, Tobias Putrih, *L'Image dans la sculpture* (Navid Nuur, Nina Beier, Simon Denny, Yorgos Sapountzis). Nel 2002 è stata inoltre responsabile del concept e della organizzazione e programmazione di "Prospectif Cinéma", pensato per mettere in luce la produzione cinematografica di giovani artisti francesi e internazionali.

È stata anche direttore artistico del Festival du Printemps de Cahors per due anni (*ExtraetOrdinaire*, 1999; *Sensitive*, 2000), e curatrice della mostra di Jeppe Hein al Moore Space Miami (2005), di John Bock al FRAC di Marsiglia (2006) e di Ziad Antar alla Sharjah Foundation (2012).

Nel 2015 ha curato *Nel Mezzo del Mezzo. Arte contemporanea nel Mediterraneo*, Museo Riso di Palermo; *What We Call Love, from Surrealism to Now*, Irish Museum of Modern Art di Dublino; *Une histoire, art, architecture, design, des années 80 à nos jours*, Centre Pompidou, che ha anche inaugurato all'Haus der Kunst di Monaco nel marzo 2016. È curatrice di *Collected by Thea Westreich Wagner and Ethan Wagner* con Elisabeth Sussman, che ha aperto al Whitney Museum di New York a novembre 2015 e al Centre Pompidou nel giugno 2016.

Ha curato per il Centre Pompidou *Dear Friends, donations of the last 5 years* (marzo 2016) e *Melik Ohanian, Marcel Duchamp Prize* (maggio 2016). Nel mese di ottobre 2016 ha aperto la mostra *Polyphonies: Franck Leibovici, Oliver Beer, Mariechen Danz* nel nuovo Espace Prospectif Galerie 0 del Centre Pompidou.

Collabora con diverse riviste come *Artforum*, *Flash Art*, *Art Press*, *Parkett* e *Cahiers du Musée national d'art moderne*. È autrice di numerosi saggi, libri e cataloghi, tra cui il saggio *Le Temps pris/Time Taken* (francese, inglese, Monografik/Centre Pompidou 2008) sul tema dell'arte contemporanea e del concetto di tempo nell'opera d'arte. Ha recentemente pubblicato un saggio su Lygia Clark nel catalogo del MoMa del 2015 e uno su Anri Sala nel catalogo del New Museum di New York (Phaïdon, febbraio 2016). Ha insegnato arte contemporanea all'Ecole du Louvre di Parigi dal 1997 a 2002, e creato o partecipato alla creazione di diverse associazioni dedicate all'arte contemporanea (Espace Blank, Parigi), al rapporto tra arte e neuroscienze (AoN, Berlin), e tra arte e musica techno (Faste, Paris).